

L'Europa sarà determinante per il nostro welfare

Pubblicato: Venerdì 17 Maggio 2019



«In questi anni a Milano abbiamo affrontato il tema delle periferie partendo da un binomio imprescindibile: valori e sviluppo. Milano è cresciuta in attrattività, solidarietà e inclusione». **Pierfrancesco Majorino**, assessore alle **Politiche sociali** del comune di Milano e candidato alle prossime europee, è intervenuto all'incontro sul tema "**Nuova Europa, nuovo stato sociale**", organizzato al de Filippi dal Pd di Varese. **(nella foto, da sinistra: Giuseppe Licata, Roberto Molinari, Pierfrancesco Majorino, Saverio Innocenzio ed Emilio Magni)**

Guardando a quanto sta accadendo nelle **periferie** romane, viene spontaneo fare un confronto con la metropoli milanese che a sua volta ha dovuto affrontare non poche tensioni soprattutto a causa dei problemi abitativi. «Per noi alcuni valori rimangono fermi – ha continuato **Majorino** – Se c'è una famiglia di profughi siriani che dorme sul marmo freddo della stazione, il mio assessorato ha il dovere di intervenire e quindi si attivano tutti quei dispositivi per dare una risposta all'emergenza. Questi interventi però devono essere accompagnati da una visione di sviluppo e di processo per cui sull'edilizia popolare noi abbiamo dato vita a una riqualificazione delle periferie, il recupero di alloggi vuoti e la costruzione di nuovi. Ma c'è ancora molto da fare».

Il modello indicato dall'assessore milanese si basa su una **rete di soggetti** che sostengono gli interventi di welfare, facendo ricorso alla sussidiarietà e a tutte quelle forze del terzo settore impegnate sul territorio. «Alcuni progetti li abbiamo sostenuti accedendo ai fondi europei – ha spiegato Majorino – nonostante la gestione degli stessi da parte della Regione è piuttosto burocratica, ma l'apporto della comunità e le sue storiche presenze, come la **Caritas Ambrosiana**, ci hanno aiutato in questo percorso».

Il cosiddetto **welfare di comunità** funziona molto bene, a maggior ragione dove c'è già una tradizione in questo senso. Non semplice e per niente scontato è invece l'**accesso ai fondi europei** da parte dei piccoli comuni. «Per partecipare ai bandi europei – ha sottolineato **Giuseppe Licata**, sindaco di Lozza – spesso è complicato, perché occorrono **competenze specifiche** che le piccole amministrazioni al loro interno non hanno».

Tutti i comuni, quando si parla di welfare, non solo devono fare i conti con il **bilancio** ma devono anche mettere in conto che l'impegno di spesa di anno in anno tenderà aumentare per via dell'invecchiamento della popolazione. «Il comune è la prima presenza dello Stato sul territorio – ha precisato **Roberto Molinari**, assessore ai **Servizi sociali** del comune di Varese – ed è dunque normale che i cittadini in stato di bisogno si rivolgano all'assessorato. Abbiamo messo chiarezza sui conti perché chi ci aveva preceduto non teneva sotto controllo la spesa sociale: oggi noi destiniamo **10 milioni di euro** ai servizi sociali su **88 milioni di bilancio**. Ma è importante programmare, considerato l'aumento tendenziale delle dichiarazioni di disabilità».

Per i piccoli comuni guardare all'**Europa come un soggetto erogatore di welfare** sarà dunque sempre più naturale. «La sfida oggi – ha detto **Emilio Magni**, sindaco di **Cazzago Brabbia** – è erogare con continuità alcuni servizi soprattutto agli anziani. Se lo possiamo fare è grazie al distretto sociosanitario e alla vicinanza con il capoluogo. Per un paese come Cazzago, che ha nella cultura lacustre il suo baricentro e la sua tradizione secolare, i fondi europei potrebbero giocare un ruolo fondamentale già

nell'immediato futuro».

Il **lago di Varese** è sempre stata una grande risorsa e non solo per i pescatori di Cazzago Brabbia. Per **Saverio Innocenzio**, della lista della lista **Viva Gavirate!**, che sostiene la candidatura a **sindaco di Selvino Beccari**, va recuperata la sua centralità. «Un tempo si chiamava addirittura lago di **Gavirate** – ha concluso Innocenzio – importanza che con il tempo è passata in secondo piano. Credo invece che vada recuperata e l'Europa sarà determinante per affrontare le sfide di una società che è alla ricerca di una nuova identità. Se dovessi immaginare un cognome adatto per l'Europa, Welfare è quello ideale».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it